



Completato il restauro, è stata presentata al pubblico, alla presenza delle autorità cittadine, nella serata dello scorso 13 giugno, l' "Assunzione della Vergine" del Moretto, la monumentale tela posta sull'altare maggiore del Duomo Vecchio. Realizzata dal maestro nella prima maturità, tra il 1524 e il 1526, prima vera importante commissione della sua prestigiosa carriera. La direzione scientifica del progetto è stata curata da Davide Dotti, mentre la parte operativa è stata eseguita dal laboratorio di restauro di Antonio Zaccaria. Il tutto si è svolto sotto la vigilanza della Soprintendenza di Brescia. Come sottolineato da Dotti, i pigmenti e la tela utilizzati dall'artista testimoniano una matrice veneziana, nell'ambito di Tiziano, che dipinse l'Assunta per la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari; "la tela e il colore indicano che il pittore bresciano soggiornò a Venezia, confermando un'ipotesi avanzata in

Arte
DI LUCA BRESSANINI

Il Moretto recuperato

passato. Le analisi scientifiche ne sono una prova ulteriore". Date le dimensioni e la posizione del dipinto, collocato a 4,5 metri d'altezza e inserito in una cornice lignea dorata e intagliata (anch'essa restaurata), si è scelto di lavorare all'interno della chiesa. Il restauro ha restituito un impatto visivo straordinario, restituendo la luminosità originaria del Moretto. Oltre a rendere i colori brillanti, l'intervento ha offerto inoltre agli studiosi una panoramica sui segreti del pittore. I lavori, ha evidenziato Dotti, hanno permesso infatti di analizzare a fondo la complessa stesura del colore, la costruzione della scena e i "pentimenti" in corso d'opera, rivelando le correzioni che l'artista apportava sui dettagli che non lo convincevano. L'intervento di recupero è stato possibile anche grazie al contributo di due partner: "Ca' del Bosco" di Maurizio Zanella e la "Fondazione Venetian Heritage".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



114572-ITOPC6